

Al Senato le cifre sul settore pubblico

Solo per interessi pagati nel '77 ottomila miliardi

Confermato che le previsioni di entrate tributarie erano state troppo ottimistiche: a fine anno 4.460 miliardi in meno rispetto alle elaborazioni fatte nel luglio scorso

ROMA - Le anticipazioni circolate nei giorni scorsi a proposito delle cifre sulla spesa pubblica nel '77 hanno trovato una conferma ufficiale...

L'adeguamento tra previsioni e incassi reali viene addebitato gran parte al calo della attività produttiva. Lo stacco però non si è verificato solo tra previsioni e incassi...

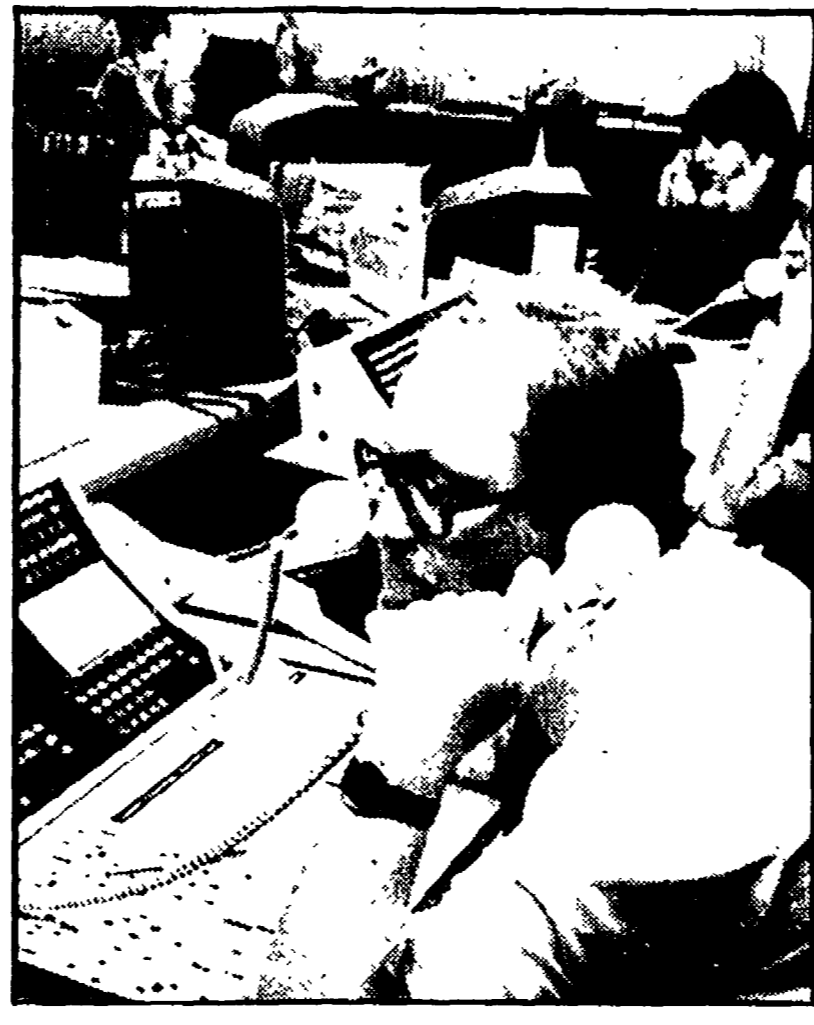
L'adeguamento tra previsioni e incassi reali viene addebitato gran parte al calo della attività produttiva. Lo stacco però non si è verificato solo tra previsioni e incassi...

L'adeguamento tra previsioni e incassi reali viene addebitato gran parte al calo della attività produttiva. Lo stacco però non si è verificato solo tra previsioni e incassi...

Reazioni contenute dei mercati finanziari

Lira per due ore sotto l'attacco speculativo

La Banca d'Italia smentisce vendite elevate di dollari - Le borse valori in ribasso per cause economiche



La Borsa di Francoforte

ROMA - Vendite internazionali di lire, specialmente a partire da piazza di Londra, hanno creato ieri una situazione critica per la posizione valutaria italiana...

La Banca d'Italia smentisce vendite elevate di dollari - Le borse valori in ribasso per cause economiche

Dopo la singolare « offerta pubblicitaria » di alcuni dirigenti del Nuovo Pignone (ENI)

QUANDO I « QUADRI MEDI » SONO INSODDISFATTI

L'associazione di categoria aveva chiesto di esaminare altre proposte di lavoro per la « mancanza di riconoscimenti e prospettive professionali ed economiche » - Scarse le risposte pervenute - Nessuno ha finora lasciato il gruppo

Dalla nostra redazione

FIRENZE - Quante risposte arrivate alla offerta pubblicitaria recentemente sul Corriere della Sera: « Quadri intermedi... »

Giorgio Martinez - abbiamo voluto clamorosamente illustrare il nostro stato di insoddisfazione e tagliare l'opportunità di accettare le eventuali proposte...

che non si sa neppure da chi si dipende? È la conferma che i quadri intermedi sono insoddisfatti da modo in cui vengono formati i gruppi ai vertici delle aziende pubbliche...

Il punto è se il Consiglio di Fabbrica è riuscito a mettere a controllare nella propria azione i quadri intermedi...

Ne è sorta una limitata differenziazione tra operai e quadri che al Nuovo Pignone ha assunto aspetti ancora maggiori tanto che oggi, prendendo ad esempio il parametro 100 come il minimo aziendale, i quadri intermedii di questo gruppo raggiungono quota 150...

La possibilità che le vicende politiche nazionali siano sfruttate per speculazioni valutarie, sia pure di corta respirazione, ripropongono un altro tipo di questioni: l'adeguatezza dei mezzi di controllo sul mercato in mancanza delle quali si paga un prezzo come l'esborso ingiustificato di riserve - assai caro.

Marco Ferrari

Rinascita nel n. 11 da oggi nelle edicole

- Unità ed egemonia (editoriale di Biagio De Giovanni)
Lo scontro è tra la Francia che vuole cambiare e il sistema gollista (di Massimo Luche)
Il dibattito sul « Progetto » del Psi (intervento di Francesco De Martino)
Inchiesta di Rinascita - Dove va l'industria italiana? - Italsider di Taranto: la crisi non risparmia l'establishment modello (di Paolo Forcellini)
Come rilanciare lo spirito di Helsinki (di Sergio Segre)
Passaggio a una cultura dell'entropia (di Carlo Bernardini)

Le strane coerenze dei sindacati aziendali Cisl e Uil
Chi vuole infittire la « giungla » SIAE
Una piattaforma contrattuale che costerebbe 18 miliardi in tre anni per mille dipendenti

Una gestione che ha consentito il formarsi di una « giungla » retributiva e interna al rapporto anche ad altre categorie del settore. La struttura del salario, una delle più arcaiche che si conoscano, ha sicuramente favorito i giochi di potere e clientelari e lo svilupparsi della « giungla ».

I telefonici proclamano sei ore di sciopero
ROMA - I lavoratori della Sip effettueranno sei ore di sciopero, in forme articolate, da oggi alla fine del mese per protesta contro l'andamento « complessivamente negativo » delle trattative con l'Inter sindacato per il nuovo contratto.

Italsider: in 2 rate il premio di produzione
ROMA - L'Italsider ha confermato ieri che l'Ente di diritto pubblico, sottoposto, ma di fatto sfugge, a controllo ministeriale e con un bilancio annuo di circa 170 miliardi...

Libri

- I saggi sullo Stato (articoli di Antonio Baldassarre e Fausto Anderlini)
Offiani dalla nascita di Brechi (un inedito di Walter Benjamin, una testimonianza di Vladimir Pozner e una rassegna della critica di Ferruccio Masini)
Donna e romanzo nell'epoca vittoriana (di Barbara Arnet Melchiorri)
Proposte di lettura (di F. D'Agostini, M. Luche, L. Cancri, P. Franchi, S. Finzi, G. Carlo, A. Vittoria, G. C. Ferretti, G. Manacorda, C. Bernardini, M. Spinella, A. D'Alfonso, M. Beer, A. Guercia, A. Bolaffi)

Lettere all'Unità

Un modo per fare scuola senza annoiarsi

Alla redazione dell'Unità. Il compito della scuola non dovrebbe essere solo quello di fornire nozioni, ma quello di formare la coscienza sociale dell'individuo e dargli padronanza di sé. Tutto questo non avviene, si continua con lo stesso modo per un anno, tutti i giorni lo stesso lavoro, magari monotono, privo di soddisfazioni. E così i giovani non riescono quasi mai a trovare un senso alla loro vita...

SANTE DELLA PUTTA (Milano)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che non arrivano, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è stata valutata per il nostro giornale, il quale terrà conto sia delle loro suggerimenti sia delle loro osservazioni critiche.

Perché contare pallotte invece di margherite?

Egregio direttore, scorrendo i quaderni di mia figlia (che ha otto anni e frequenta la III elementare) sono rimasto favorevolmente impressionato dal seguente numero di quaderni di mia figlia. I quaderni di mia figlia sono divisi in due parti: la prima parte è dedicata ai problemi di matematica e la seconda parte è dedicata ai problemi di lingua italiana.

Eppure parla, ragiona (e impreca) nei suoi dialetti

Cara Unità, mi sono immischiato nella dialettologia friulana, non per cementarmi in alta filologia ma soltanto per manifestare i miei dubbi sulla opportunità di insegnare ai nostri figli di lingua italiana. Ho detto che il friulano è un dialetto e non una lingua e mi permetto ripetere per l'Unità che il friulano discende dal latino - lingua ancora viva parlata ufficialmente in Svizzera, nell'Emilia - non cambia molto, rimane uno dei dialetti italiani.

Salvatore MISIANO, Cinqrefroni (« L'Assoluzion del 12 fascisti di Roma e di altri fascisti in altre città è un chiaro segno di pericolo il cattivo funzionamento della amministrazione della cosa pubblica a tutti i livelli, il lavoro nero, la disoccupazione giovanile, la mafia, il primario, sono anch'essi una minaccia per la democrazia ») Marco TAGLIANI, Giordana GREOTTI e altri: « Lettere di Brezza (ritengono il titolo d'opera essere stilate così: « Maggiori i prezzi del petrolio, la nostra Repubblica, con la forte diminuzione dei beni di consumo popolare ») Alessandro MARZANO, Milano (« un sordido spettacolo offerto e criminale dei fascisti non ha più limiti, visto che davanti ai tribunali della nostra Repubblica si permettono anche di salutare « romanamente ») Emilio CARBONIA, Ovada (« Il nostro giornale, per le quali ormai si sorvolano problemi altrimenti rigidi nei dialetti. Il palato, la labbra, la gola (correi dire glottide ma non

mi arrischio) si addomesticano da bambini o non mai. E si sa che senza una corretta pronuncia e cadenza anche il dialetto più musicale si corrompe nell'approssimativo e nel grottesco. Questo vale anche per il friulano. Non so se l'essere ha mai ascoltato il compagno compagno Rino Scollaro imitare il simpatico napoletano che si sforza a Venezia di parlare il veneziano. L'effetto risultano era irresistibile. Ma più serio è che nelle argomentazioni di Lizzero colgo una forte contraddizione egli difende con passione e competenza l'idea di un dialetto materno, però nel contempo propone a lingua regionale una parlata, la sua, che sovercherebbe le altre parlate, le quali in Friuli sono parecchie e assai differenti l'una dall'altra; come del resto sono le parlate di altre zone. Le parlate dei capofolci sopraffurano quelle dei villaggi. Il friulano, armonioso idioma della mia terra, non ha bisogno, per essere valorizzato, di diventare materia scolastica. Non si deve imporre alle assemblee pubbliche. Non scordiamoci che le scuole sono frequentate anche dai figli di dialetto. La lingua, venuta a guadagnarsi la vita nel nostro Friuli gentile e fertile. (La spaziosa mi impedisce di rispondere appieno al compagno di S. Giorgio di Nogarò che mi dice accusa di « dispotismo » senza avermi mai detto a me che da sempre penso, parlo e ragiono, e soprattutto impreso, in dialetto, anzi in bilingue.)